Anno XXXIX Sabbato-Domenica 26-27 Giugno 1886 N. 147

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

A proposito di scrutinio

Due deputati, gli Onor. Bonghi e Nicotera, i quali non sono certamente della stessa scuola politica, si sono trovati di accordo nel proporre l' abolizione dello scrutinio di lista e il ritorno al Collegio uninominale.

Non è una proposta sola elaborata insieme, ma lo scopo è identico in quella del Bonghi e in quella del Nicotera: il ritorno al vecchio sistema.

Le ragioni adotte dai proponenti a sostegno della loro tesi hanno trovato plauso su vari banchi della Camera, senza distinzione di partito; ciò significa che la causa è buona per se stessa, e il Ministero aderì che la proposta fosse presa in considerazione dalla Camera, facendo però le sue riserve pel momento in cui sarà discussa in seduta pubblica.

Per dire la verità non sappiamo renderci molta ragione di queste riserve, che, pel modo col quale furono fatte dal presidente del Consiglio, dinotano che se egli non è ostile alla proposta, non s'impegna però con calore ad accettarla e a sostenerla.

L'onor. Depretis non crede che l'esperimento fatto finora dello scrutinio di lista sia sufficiente per condannarlo e per ristabilire il Collegio uninominale.

A molti pareva invece che l' esperimento del 1882 fosse stato sufficiente per dimostrare gli enormi difetti del sistema che ora si vuol abolire.

Colle ultime elezioni generali un secondo esperimento fu fatto e ci pare che basti esuberantemente per la condanna irrevocabile dello scrutinio di lista, e perchè si accetti senza contrasto il progetto di abolirlo.

Quali altri esperimenti sono necessari per capire che lo scrutinio di lista falsa in gran parte lo spirito del diritto elettorale, facilita le più mostruose coalizioni, e nella maggior parte dei casi urta la coscienza degli elettori?

Non ci diffondiamo in ulteriori dimostrazioni, perchè dovremmo ripetere le cose dette tante volte: fatti recenti, colla loro eloquenza, parlano d'altronde abbastanza chiaro e valgono meglio di qualsiasi argomentazione.

Il fatto di ex-ministri e di altri uomini cosidetti di governo, che figurarono nella stessa lista coi candidati del partito radicale-socialista, e con qualche altro colpito da pene criminali, tronca qualunque dubbio che potesse ancora esistere sulla convenienza di mantenere un sistema di scrutinio, che favorisce di queste mostruosità.

Non comprendiamo quindi le riserve del Depretis, e crediamo che in qualunque altro Parlamento qualsiasi esitanza sarebbe senz'altro eliminata.

Ma è destino che, nel Parlamento nostro, anche le cose che altrove si risolvono nel modo più spicciativo, vengano sempre trascinate all' infinito.

Salva la reverenza dovuta, il muovere della lumaca rappresenta la sollecitudine dei nostri lavori parlamentari. Siamo una nazione giovane si dice, ma da quanto sembra non abbiamo le vigorose impazienze della gioventù, e abbiamo invece tutte le fiacche debolezze della senilità.

Non vi era in ogni caso pericolo d'imminente precipizio nell' adesione del Governo alla proposta, senza bisogno di alcuna riserva, essendo fuor di dubbio che, quand'anche approvato adesso il ritorno al Collegio uninominale, non si applicherebbe che ad una nuova Legislatura.

Comunque sia, ci congratuliamo che il progetto abbia trovato fin da ora caldi e numerosi fautori.

Il nostro sistema elettorale ha molte pecche: affrettiamoci ad emendare almeno quella, che a giudizio dei migliori, è riconosciuta come la più grossa di tutte.

TANNER E SUCCI

OVVERO

Pazzi od Impostori?

Sembra questo il titolo di un drammaccio da arena, ed è, invece il titolo di un capitolo di cronaca contemporanea. Il celebre — tutti celebri, oggi — viaggiatore Succi ha *il suo quarto d'ora di statua* — al pari di *Donato*.

Egli lo deve ad una causa eguale a quella che ha reso famoso per qualche tempo il dottore americano *Tanner*, questo ciarlatano il quale voleva con una *réclame* barnumiana, spacciarsi per un dotto medico vegetalista, e fare così dei quattrini alle spalle dei gonzi. Per raggiungere questo scopo si sottommise ad un supplizio inaudito, quello di non cibarsi, se non dopo trascorsi 40 giorni. E infatti digiunò — dicono — per molto tempo, correndo il rischio di morire. È, se vogliamo, dell'eroismo, ma è, secondo me, un eroismo sciupato, inutile, nocivo al pari di quello che taluni adoperano nel voler attraversare l'Oceano su di un palischermo grande come un guscio di noce, entrare nella gabbia di una belva, fare a piedi la via che separa, supponiamo, Vienna da Parigi.

Questi originali non troverebbero imitatori se nessuno si occupasse di loro. Che sugo poi vi sia ad incoraggiare della gente che potrebbe far uso della loro salute, del loro coraggio e della loro abnegazione per scopi utili e nobili, Dio solo lo sa.

Il dottor *Tanner*, l'ho detto ancora, si era prefisso uno scopo speculativo, e ognuno può industriarsi come crede. Nessuno però in simile circostanza ha fatto osservare che prima di lui, altri, con meno rumore, hanno digiunato quanto lui. È noto che anticamente gli anacoreti, e più tardi, i monaci d'Oriente, del monte Sina, dei Minimi, digiunarono delle settimane intere. Ne fanno fede S. Giuliano Sabas, S. Macario, S. Pietro Damiano, e cento altri. Tanner, naturalmente, ebbe subito i suoi imitatori come Cipriani, il famoso ingoiatore della forchetta. Uno di costoro fu una donna, la signora Hingsford, dottoressa americana, la quale, per provare alle Facoltà mediche di New-Yorck e di Parigi, che si può benissimo campare senza mangiare della carne, ne fece senza, non ricordo bene per quante settimane. Si capisce da questo che essa era *vegetalista*, e come tale essa sosteneva che l'uomo essendo costruito come la scimmia, poteva ben vivere come lei, senza nutrirsi di carne.

Alla signora Hingsford, successe il dottor Beninfact, il quale, più astuto, battezzò la sua ciarlatanata, con un titolo incomprensibile e bizzarro. I suoi ammalati erano obbligati di mangiare ciò ch'egli chiamava poeticamente le *vivande naturali*; e quelli che erano ribelli alla scienza del Beninfact venivano puniti col digiuno perfetto. Notate però che egli agiva così perchè era direttore di una di quelle *Case di Salute*, perfettamente proprie ad ammalare i sani, e dove si scorticano i vivi senza seppellire i morti.

Non so a che cosa abbiano approdato i saggi e gli esperimenti dei due dottori americani. Quello che so di positivo è che Tanner, il quale aveva diggià incominciato a farsi una ricca clientela, venne arrestato perchè il diploma di medico che egli possedeva era falso. Chi gioì di questa notizia furono i beccai ed i pizzicagnoli, i quali temevano che tutta l'America venisse affetta dalla ascetica mania di consacrarsi al regime *vegetale*.

Ora venendo al digiuno del Succi, che c'è o vi può essere di vero, in questo fatto del quale tutta Italia segue con curiosità tutte le fasi? Anche ammesso che un uomo bevendo un liquore composto di erbe, possa digiunare una quarantina di giorni, quale vantaggio può ricavarne la umanità? Se dunque il Succi ha la disgrazia di essere pazzo, non s' incoraggi questa pazzia; se non lo è, mi pare che basti d' occuparsi seriamente d' un originale o di favorire uno dei tanti isterici di *réclame*. Vi sono altri uomini ed altri avvenimenti che meritano uno studio serio ed utile.

Io non mi perito di dire che il Succi, forse, è alla vigilia di una di quelle speculazioni che hanno, in altri tempi e in altri paesi, arricchito il *Dottor Nero*, Baboeuf, Cagliostro, e non so quanti altri inventori *di elisiri lunga vita*.

Se i lettori della *Gazzetta* si compiaceranno di porgermi attenzione, ne racconterò delle belline a proposito di alcuni celebri impostori: serviranno se non altro a tenerli in guardia contro coloro che tentano in pieno secolo XIX, di spacciarsi per *Inviati dalla provvidenza*.

Alessandro Fiaschi

Ricciotti Garibaldi che non vuol rendere i conti

Telegrafano all' *Italia* da Roma 25:

È sorto uno scandalo in grembo alla *Società Popolare Romana* perchè il suo Presidente Ricciotti Garibaldi si rifiuta di sottoporre alla revisione dell' apposita commissione il bilancio d' entrata ed uscita dello scorso anno.

Chi accusa Ricciotti d' indelicatezza, chi sostiene invece essere suo dovere non cedere davanti a supposizioni che non possono toccarlo.

La Società è così scissa a metà.

Gli avversari del Ricciotti minacciano di allontanarsi dalla Società stessa e di fare in seguito delle rivelazioni.

Processo dei Milioni

A compimento delle notizie precedentemente date, l' *Ordine* di Ancona annuzia che nel Processo dei milioni la Banca Nazionale si costituisce parte civile e sarà rappresentata dal Sen. avv. Pierantoni.

Alla lista degli accusati (che per tal modo giungono a sedici) deve aggiungersi *Pierini Ferruccio*, il quale, oltrechè dal l' avv. Marcellini, sarà difeso dal Deputato avv. Ruggero Mariotti.

Il principio del bibattimento resta fissato al 7 Luglio e l' *Ordine*, che ne pubblicherà estesi resoconti, apre per questa occasione un abbonamento straordinario a L. 1. 50.

Chi manderà L. 1. 50 all' *Amministrazione dell' Ordine Ancona*, riceverà i numeri di quel giornale dal principio alla fine della causa, che si prevede occuperà non meno di 40 sedute.

Lo scrutinio di lista negli uffici

Gli uffici si occuparono della proposta abolizione dello scrutinio di lista.

In tutti gli uffici furono attentamente ascoltati i fautori e gli avversari del sistema, riconoscendosi generalmente ch'esso offre molti inconvenienti ma anche vantaggi.

Il 3° e il 4° ufficio rimandarono ad altra seduta la nomina del commissario.

Il 1° nominò commissario il Mancini favorevole allo scrutinio di lista; il 2° l' on. Trompeo, propenso al collegio uninominale; il 5° l' on. Cocco Ortu incerto; il 6° l' on. Nicotera, uno dei proponenti dell' abolizione; il 7° l' on. Lazzaro fautore del collegio uninominale; l' 8° nominò il Lacava dandogli l' incarico di esaminare bene la questione prima di pronunciarsi; il 9° l' on. Zanardelli fautore dello scrutinio di lista da lui difeso come relatore della legge elettorale del 1882, ma che pure ammette potersi ancora studiare e discutere l' argomento.

COSE DELLA PROVINCIA

Copparo 25 Giugno

Dall' ultimo numero della *Rivista* avrete appreso con qual semplicissimo processo i provocatori sieno diventati i provocati nei deplorevoli tafferugli di cui già la *Gazzetta* ebbe ad occuparsi. Io vi sto mallevadore che la versione da voi data era esattissima e che le irrisioni, gli insulti, di cui da gran tempo era oggetto il Pesci da parte degli agitatori democratici, fu la causa unica e sola dei disordini lamentati. Hanno avuto quello che si meritavano e loro sta bene.

Ieri ebbero luogo nel nostro Comune le elezioni amministrative, le quali segnarono una completa e grande sconfitta dei nostri avversarj. Decisamente il sole tramonta e non c' è cristi di belle promesse, di continui pranzi lucullîani e a ufo, che possano acquistar proseliti ai signori della democrazia i quali possano, poveracci *degringolade* in *degringolade*.

Contro il signor Cesare Pavanelli nostro candidato al Consiglio provinciale era portato il signor dott. Antonio Pasquali, suocero del Pavanelli, con quanto pochissimo tatto io non saprei dirvi.

Li signori Campanati e soci avevano da prima intenzione di contraporre al Pavanelli il signor Mongini, ma questo non ne ha voluto sapere. In allora si è pensato al Pasquali.

Questi fu presentato dal sig. Campanati il quale, in una lettera che vide la luce sulla *Rivista*, ringraziava gli amici i quali volevano portar lui — dice lui — sugli scudi. Io vi prego di credere che se il signor Campanati si fosse portato a Consigliere non avrebbe riportato un quarto dei voti avuti dal Pasquali, che pure ne ha avuti pochini pochini. È l'eterna storia della volpe e dell' uva acerba che si ripete dal signor Campanati e che si ripeterà sempre quando si tratterà di lui. *Tout passe, tout lasse* in questo mondo birbone, compresi i capoccia della democrazia.

Ma a me preme anzitutto che resti bene assodato qualmente il signor Pavanelli era nostro candidato prima ancora che si parlasse del Mongini. Se egli si è trovato di fronte a suo suocero, si è perchè questi ha permesso — e costà come quà ne farete le meraviglie — che il suo nome sia portato come candidato di sfida contro suo genero.

L' artificio grossolano dei democratici

era anche furbesco, lo ammetto; ma ha fatto assai male il dott. Antonio Pasquali a prestarvisi, contro i propri principi e contro persona legata a lui dai vincoli del sangue.

E ora il miglior commento della mia lettera sono le cifre.

Ben 696 elettori intervennero alle urne le quali hanno dato il seguente risultato:

Cansiglieri Provinciali

	Pavanelli	Pasquali
Cologna e Guarda:	voti 143	voti 83
Sabbioncello: . . .	» 148	» 44
Copparo:	» 175	» 84
Totale	voti 466	voti 211

Consiglieri comunali

Copparo: 262 votanti. Eletti:

Pavanelli Cesare . . . . . . voti 177
Golinelli Giovanni . . . . . . » 168
Dall' Oco Giovanni . . . . . . » 164
Venturini Gaetano . . . . . . » 162
Cravero Giuseppe. . . . . . . » 155
Cirelli Enrico. . . . . » 150

Ebbero poi maggiori voti:

Paglierini Giuseppe . . . . . . » 102
Baraldi Filippo . . . . » 101
Chiozzi Cesare . . . . » 92
Camattari Ercole . . . . . . » 90
Pasquali dott. Antonio . . . . » 84
Munerati Gaspare . . . . . . » 84

Cologna 127 votanti.

Tumiati Noé . . . . (eletto) » 97
Prati Costantino . (non eletto) » 23

Guarda: 112 votanti.

Orlandini Cleonte . . (eletto) » 110
Turbiani Tito . . . (eletto) » 101

Sabbioncello: 195 votanti.

Stagni Augusto . . . (eletto) » 105
Chittò Giuseppe. . . (eletto) » 99
Scroffa Lodovico . (non eletto » 94
Campanati Ferd. (non eletto) . » 87

Il dispiacere che sia rimasto non eletto lo Scroffa è compensato della nomina del Chittò, egli pure costituzionale.

Poggio Renatio 25 Giugno

Il signor Giacomo Bagnoli ha denunziato al pubblico per mezzo d'un comunicato alla *Kivista* del 22-23 corr. N. 74, che il signor Bosinelli Gaetano di Poggio Renatico lo aveva in luoghi pubblici, seriamente intaccato nell'onore; che egli saputo la cosa *incaricava subito tre amici. con ampio mandato scritto affinchè appurassero i fatti* ecc.; che la triade amica *si presentava al Bosinelli*, e via dicendo; che questi con quel carattere leale che lo onora, **confermava**, si noti, **confermava presso a poco (sic) il fatto**; che egli, il Bagnoli, informato di questo, scriveva il 17 Giugno al Bosinelli, in termini facili ad indovinarsi, domandandogli *se manteneva quanto precedentemente aveva espresso a suo riguardo; che lo pregava di rispondergli per iscritto, giacchè a voce nulla accetterebbe*; che *se non gli rispondeva lo avrebbe denunziato, o avrebbe denunziato il fatto alla pubblica opinione per mezzo della stampa*; che il Bosinelli *non gli aveva dato alcuna risposta*, che *perdurando il silenzio, sebbene trascorso in tali cose il tempo della convenienza, credeva suo dovere di denunziare il fatto alla pubblica opinione, invitando il Bosinelli a rispondergli per le stampe* (bellina anche questa!); che infine se *tale silenzio avesse continuato*, suo malgrado *si sarebbe trovato* (il Bagnoli sempre) *nella malaugurata contingenza* (tableau) *di dichiarare* (e con lui *lo avrebbero dichiarato tutti gli onesti)*, dice il Bagnoli, che il Bosinelli *propalando gli indicati fatti non si era servito d' altro se non che di una bassa calunnia.*

Respira con me, o lettore garbato: la serie lunga, troppo lunga dei *che* è finita.

Questi i termini della questione posti dallo stesso signor Bagnoli.

Il signor Bagnoli ha fatto appello al giudizio della pubblica opinione, e sia. Pigliamo perciò la palla al balzo e spassionatamente vogliamo dare una rapida scorsa alla vertenza, senza mutare d'un ette i fatti, per quanto s'abbia ragione di rettificarli un tantino.

Certo è che il Bosinelli ha lanciato una sanguinosa offesa al Bagnoli; certo è che il Bosinelli ha riconfermato l'offesa in faccia a tre persone amiche del Bagnoli e da lui stesso designate.

Che vuole di più il Bagnoli?

O che c'è bisogno che una ingiuria sia stampata? o che non basterà lo averla detta e ripetuta davanti tre persone espressamente mandate, perchè sia in qualche maniera raccolta dall' offeso, perchè cada sotto la sanzione delle leggi?

Noi facciamo il conto tra noi e diciamo: di due cose l'una: o il Bagnoli non doveva curarsi dell'ingiuria scagliatag i dal Bosinelli e sopportarla in santa pace; o doveva raccoglierla subito e rigettargliela in faccia aggiustando per le rime il temerario calunniatore. La via era piana: al punto a cui eran giunte le cose; colla testimonianza di tre persone fidate e amiche, il mare doveva farsi subito grosso, ed il Bagnoli aveva la Legge o la spada per tutelare il proprio onore.

Fra questa e quella, doveva scegliere.

Ma nulla di ciò. Si sfoga con un preannunziato comunicato alla *Rivista*, e lì in un visibilio di ripetizioni, dando un calcio, con rispetto parlando, all'autorità degli amici che gli riportavano la prova inconfutabile delle offese, invita il Bosinelli a ripetergli per le stampe la terza volta ciò che a suo carico ha asserito.

No no, o signor Bagnoli, il paese intero le dice, che da uomo d'onore cui preme la tutela della propria dignità e riputazione non deve e non può *attendere e volere una terza riconferma stampata* per sentire la puntura d'una offesa.

Il signor Bosinelli crede che basti lo aver detto una volta e poi raffermata la stessa cosa davanti a tre amici dell'offeso i quali vennero a lui con ampio mandato.

E quanti hanno in testa fior di senno diranno, come tutti dicono quì, che il signor Bosinelli ha perfettamente ragione.

Reno Centese 25.

Carissimo Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Quale Consigliere Comunale della Frazione di *Reno Centese* fui ieri a Cento per contestare il preciso stato sanitario di quella Frazione.

Sta in fatto che certo *Pirani Gaudenzio*, di età oltre la sessantina, dovette soccombere ad un malore che presentava tutti i segni esterni del *cholera morbus;* ma sta anche in fatto, che quest' uomo, disordinatissimo sempre, aveva mangiato in precedenza una quatità di frutta acerba. Questa si fu forse la causa determinante il male, e quindi la morte del povero Pirani.

Del resto sino a tutt' oggi nessun' altro caso si è verificato nella Frazione ed io spero che non avrai più a registrare la brutta nota nel tuo Giornale. L'Egregio sotto-Prefetto Conte Martinelli, e l'Onorevole Giunta non mancarono in simile circostanza di prendere tutte le più rigorose misure che venivano ingunte dalla specialità del caso.

Se credi pubblica la presente.
Addio.

Tuo aff.mo
Ximenes Giuseppe.

Formignana 24 Giugno.

L'elezione del signor cav. Francesco Vitali a Sindaco del vasto e popoloso Comune di Copparo, mentre è un premio devoluto alla virtù dell' egregio uomo, è pure un atto, dal quale il detto Comune ha molto a sperare.

Il signor cav. Vitali è uomo di mente e di cuore. Autore della propria fortuna, certamente cospicua, non ha mai dimenticati i poveri e ne fanno fede le opere di beneficenza, onde, per le sue cure principalmente, è arricchito Copparo. Non è quindi meraviglia se, qui a Formignana, la sua nomina sia stata accolta con entusiasmo. E bene lo prova una spontanea dimostrazione fatta la sera del 24 corrente Giugno. L'illuminazione alle Case, i fuochi di Bengala, gli allegri Spari dei mortai, i razzi, il lieto suono della Banda, la quale sotto la direzione del signor Maestro Rambaldi Giuseppe, ne fece gustare scelte armonie, gli applausi al signor Vitali, al Re, all'Italia, attestarono la gioia di quella popolazione. Una Commissione erasi recata la mattina del giorno 23 corrente a Copparo, per offrire al Sindaco un'Epigrafe, la quale la sera del 24, fu letta ai Formignanesi, che l'applaudirono vivamente.

Per contentare il desiderio comune la pubblichiamo.

23 giugno 1886.

al merito preclaro
dell' egregio signor cavaliere
FRANCESCO VITALI
per arditi disegni per tenaci propositi
per egregie opere
da tutti encomiato
al cui zelo
devono vita e floridezza
la cassa di risparmio
e la congregazione di carià
surte in Copparo
da Sua Maestà Umberto Primo
eletto sindaco
di questo cospicuo comune
I TERRAZZANI DI FORMIGNANA
lieti ed esultanti
per l'onore dato a virtù
fiduciosi
che la saggia amministrazione di lui
promova e prosperi
i pubblici interessi
questo pegno
della loro gioja e dei loro voti
offrono e consacrano

Ed ora facciamo voti che il novello Sindaco, coadiuvato dall' opera dei consiglieri, regga per molti anni il nostro Municipio, il quale, per l'avvenire che gli si prepara, ha bisogno di saggio forte ed autorevole amministiorazne.

IN ITALIA

ROMA 24. — Si assicura che il governo abbia introdotte delle modificazioni nei progetti di legge sulla riforma comunale e provinciale e sulla sicurezza pubblica. Essi dovranno venir ristampati.

E ancora incerto se la Camera discuterà la convenzione di navigazione colla Francia. In presenza dell'ostilità del Parlamento francese, pare a molti poco conveniente che l'Italia approvi un negoziato che trova così poco favore presso l'altra contraente.

L'*Opinione* annunzia che l'ultima riunione dei deputati dissidenti fu presieduta dall'on. Spaventa. I dissidenti deliberarono di mantenersi in una vigilante aspettativa verso il ministero e di non associarsi a coloro che volessero, sin d'ora impegnare battaglia contro il gabinetto.

— Enrico Mannucci, sindaco di Artena circondario di Velletri, la sera del 21, chiuse la farmacia, dirigevasi a casa, quando, giunto in un punto in cui la via tortuosa è fiancheggiata da un muricciuolo e dove apresi un sentiero per la campagna, partirono di là due colpi di fucile. Il primo lo ferì a tergo in più parti. Una palla spezzò le costole e uscì al disotto della mammella destra. Le ferite sono gravi, pure sperasi di salvare il Mannucci.

Vennero arrestati, come supposti mandanti, Lino Felici, ottantenne, suo figlio, e Lorenzo Palone, al loro servizio, come mandatario. Il movente dell'assassinio si attribuisce a gare municipali.

FIRENZE 24. — Stamane si è inaugurato il 16° Congresso Operaio. Erano presenti i deputati Marcora, Maffi, Pantano, Pellegrini, Ammirotti e trecento persone rappresentanti 506 Società italiane ed estere.

Venne eletto presidente il conte Aurelio Saffi, il quale pronunziò un discorso sulla questione sociale.

Il Congresso elesse otto commissari per esaminare i 25 quesiti che costituiscono l'ordine del giorno del Congresso.

LIVORNO — Ci scrivono da Livorno: Nella scorsa notte, sono state operate dalla polizia parecchie perquisizioni domiciliari. Non so a quale scopo. Si sono fatti anche molti arresti.

— In potere della giustizia sono pur caduti que' tali rimasti finora ignoti, i quali avevano gettato una cartuccia di dinamite entro la fogna di un marciapiede sulla piazza Cavour.

NAPOLI 25. — Ieri sera ci fu riunione in grembo della Società Africana, la quale propose di tenere un *meeting* a Napoli e nelle altre principali città d'Italia, onde domandare al Governo la punizione degli autori del massacro della spedizione milanese nell'Harrar.

FORLÌ — Il viaggiatore Succi ha rotto dopo quattordici giorni, il suo digiuno con una tazza di caffè e latte ed alcuni biscotti al villino Rusticati distante alcuni chilometri da Forlì, ove s'era recato a piedi.

Il suo aspetto si mantenne floridissimo fino all'ultimo istante ed egli era disposto a continuare la prova ma il comitato di vigilanza nol permise.

MESSINA — Due poveri diavoli, mentre lavoravano a scaricare dell'olio, caddero in una cisterna d'olio — e quando giunsero i pompieri chiamati in fretta e ne estrassero gl'infelici, essi non erano che cadaveri! Si chiamano Andrea Fuimara e Mariano Carboce.

BOLOGNA 24. — Lo sciopero delle risaiuole è stazionario, mentre è cessato subito l'altro sciopero di 500 operai addetti ai lavori sulla linea ferroviaria Bologna-Verona, pel tronco di Persicetto: questi chiedevano un aumento di 15 centesimi al metro quadrato nei lavori di sterro, e venne loro accordato invece l'aumento di dieci centesimi.

Circa al colera, si avvisa un altro caso ed un morto dei giorni precedenti. Sino ad ora si ebbero 12 casi con 5 morti.

MANTOVA — Splendida veramente è stata la commemorazione dolla battaglia del 24 giugno 1859, diretta, in assenza del senatore Torelli, dal comm. G. Borghetti.

A San Martino alla presenza di numerosissime rappresentanze civili e militari e di molta folla venne celebrata la messa, e quindi dete le preci nell'ossario.

Il comm. Borghetti, terminata la cerimonia religiosa, rivolse agli adunati patriottiche parole.

A Solferino pure ebbe luogo la cerimonia religiosa, quindi seguì l'estrazione dei premi. Ai soldati premiati, che presero parte alle battaglie, come è noto, toccano cento lire per ciascuno; se i premiati sono morti le cento lire spettano alle loro famiglie o agli ascendenti o discendenti diretti.

ALL' ESTERO

PARIGI 24. — Circa 300 persone trovavansi nella stazione di Lione alla partenza del Principe Napoleone. Tutti erano a capo scoperto. Non ci fu nessun grido fino al momento in cui il principe entrò in vagone. Allora si gridò: *Viva il Principe!* Nella giornata aveva ricevuto molte notibilità, tra cui Dumas, Renan, Lesseps, Turr, Augier, e altri.

Il Governo prese grandi misure a Eu e a Treport, dove si mandò cavalleria e fanteria.

TRIESTE — Il treno celere per Carlstadt, che parte da Fiume alle ore 8 pom. giunto ieri l'altro all'imboccatura del tunnel che c'è fra Ogulin e Gomirie, investì diversi massi di pietra, che la pioggia aveva staccati dal monte e che ingombravano le rotaie. Il treno deragliò, la macchina ed i vagoni si frantumarono; per fortuna nessuno dei passeggieri ebbe a soffrire alcuna lesione; il macchinista però riportò qualche lieve contusione. I passeggieri furono poi trasportati con un treno di soccorso a Ogulin.

La linea è per ora interrotta ed i passeggieri debbono attraversare il monte per recarsi all'altra estremità del tunnel a riprendervi un altro treno.

— Si telegrafa al *Cittadino* da Praga: Sul fiume Sazava si capovolse una barca nella quale stavano i padrini con 50 fanciulli condotti alla cresima. Era tutta gente del villaggio di Krozerad.

Furono estratti dall'acqua 25 cadaveri. Gli altri poterono essere salvati.

PIETROBURGO — Presso il confine polacco di Podwoloczisk, fra la stazione di Serpinowce e di Szmariuskazzeno, sul-

la linea della ferrovia russa, si trovò una quantità enorme di assi attraversante la via.

Il conduttore, avvertitone in tempo, potè fermare il convoglio; furono arrestati quattro colpevoli, più un inserviente ferrov ar.a sospetto.

Tutti appartengono all' associazione nichilista.

Credevano si trovasse nel treno il granduca Alessio.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato oggi al tocco.

Premiazione — Ricordiamo ancora che domani al tocco nella sala maggiore Comunale, avrà luogo solenne premiazione agli Alunni delle scuole Serali ed alle Alunne della Lega per l' Istruzione popolare, che si distinsero nel corso scolastico 1885 86.

Corte d' Assise — Desta sempre maggiore interesse a questo Circolo la trattazione della causa contro i fratelli Benini e Luigi Manfrini, accusati di furto qualificato e di assassinio del proprio garzone per tema che questi edotto del furto consumato potesse parlarne e comprometterli.

Nella seduta d' oggi terminerà l' audizione dei testi d' accusa.

Bollettino sanitario — A Codigoro dal 25 al 26 casi nuovi 6 e 5 morti, dei quali, due dei casi precedenti.

Un caso sospetto fu denunziato a Cornacervina frazione del Comune di Migliarino.

Il Ministero ha messo a disposizione del R. Prefetto pei cholerosi altre Lire 2000, sulle quali il Prefetto ha fatto un antecipo di 500 lire jeri inviate.

Ma purtroppo i soccorsi sono inadeguati affatto agli estremi bisogni cui il comitato deve sopperire e ci rivolgiamo però agli animi generosi scongiurandoli di non far aspettare il loro soccorso.

Stamane abbiamo ricevuto il seguente telegramma il quale attesta tutta la gravità della situazione:

« Continua morbo infierire spaventosa« mente. Ieri altri 6 casi, morti cinque. « Totale 68 casi, morti 37. Scarseggiano « soccorsi. Aiutateci avanti che moriamo « tutti.

« *Gallottini.* »

Tabelle d' affissione — Torniamo sull' argomento per tener desta l' attenzione della onor. Giunta sulla buona e utile proposta dell'operaio Francesco Tecchiati, tanto più oggi che l'imbiancamento di alcuni edifici, alberghi e case centrali, toglierebbe modo alla *réclame* di espandersi, o esporrebbe i proprietari al rischio di vederseli imbrattati di nuovo, con quanto decoro dell'edilizia è facile immaginare.

Già due volte parlammo di queste tabelle d' affissione dimostrandone l' utilità che siamo certi non possa venire contrastata, ed oggi per la terza volta ricordiamo alla onor. Giunta la proposta Tecchiati, perchè non voglia dettare al Tecchiati condizioni inaccettabili e incompatibili coll' interesse di chi vuol onestamente lavorare e vivere.

Bacco cattivo consigliere. — Quel tal Ferreti L. d' anni 24, fornaio, abitante in via Porta Mare, il quale avantieri mattina trovato fermo in via Porta Reno il carrettino del sig. dott. Alessandro Baldi, alla cui custodia trovavasi momentaneamente un ragazzo, detto fatto vi saliva e sferzava il cavallo mettendolo a gran corsa fino a che fu fermato dalle guardie, era completamente brillo e di più vuolsi che il suo cervello qualche volta dia in ciampanelle.

È però di buonissima indole e incapace di azioni meno che oneste.

Ad ogni modo fu dichiarato in contravvenzione per la corsa smodata, non potendosi dare al fatto e per i precedenti del Ferretti una interpretazione più grave.

Sacco nero — Il diario odierno della questura registra delle percosse inferte alla nominata Schinetti Caterina ad opera di P. F.

— Arresto dell' ammonito R. G. per furto di un panno danno Domenicali Emilia.

— Per ingiurie agli ufficiali ed agenti della forza pubblica, furono arrestati a Comacchio A. G. e B. G.

E a Migliarino, ugual sorte toccò a N. G. per ingiurie al messo comunale Maguani Carlo.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera il teatro si apre alla beneficiata di un altro artista simpatico, Arturo Garzes, l' elegante autore della *Stella*, il bozzetto alpino rappresentato nel mese scorso su queste scene. Sebbene il Garzes sia iscritto in compagnia con un *ruolo*, direbbesi in gergo drammatico, che non è il suo, giacchè molto meglio le parti brillanti che le serie e sdolcinate del primo attor giovane si addicano e si confanno alla sua persona ed alla sua voce, pur tuttavia con più intelligenza e sobrietà sostiene i diversi caratteri ed i tipi affidatigli.

Sarà quindi una dimostrazione meritata al merito ed alla simpatia del giovane attore l' affluenza del pubblico che ci aspettiamo a riudire il capolavoro di Silvio Pellico, la *Francesca da Rimini*, e le scene a soggetto musicale dal Palamidessi eseguita con tanto successo nella sua serata: *Cuccoletti non ritorna* con l'aria il *Sognaccio* a grande orchestra.

Domani sera *I figli della portatrice di pane.*

Châlet — L' esperimento pirotecnico promosso dai signori Franchiolo e Frozzi ha soddisfatto il colto e l' inclita, non che la folla che ha goduto lo spettacolo standosene fuori del recinto.

I razzi, i frulloni, le spazzette e le bombe allumate son parsi di molta ricchezza. Un inconveniente solo abbiamo riscontrato: che le ceneri e le reliquie dei fuochi non giungevano a terra spenti del tutto e scompigliavano le spettatrici sotto i loro cappellini d'estate, dei quali più d' uno rimase tocco e malconcio.

La Banda Comunale dalla loggia laterale mandava, alternate ai fuochi, le armonie del suo scelto programma per il gaio *parterre.*

Questa sera, rappresentazione marionettistica-mimo-danzante.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani sera alle 7 1|2 ai pubblici Giardini.

Marcia.

Sinfonia nell' opera *Cagliostro* - Adam.

Marcia Trionfale *Cleopatra* - Mancinelli.

Gran Pout-pourry nell' opera *Faust* - Gounod.

Parte 2.ª dell' atto 2° nell' opera *Il Re di Lahore* - Massenet.

Valzer - *Accenti misteriosi* - Mantelli.

La « Mamma » — Abbiamo ricevuto da Bologna un nuovo giornaletto per i ragazzi intitolato *La Mamma.*

La dirige la brava signora Gualberta Alaide Beccari, conosciuta nel mondo pedagogico per altre sue reputate pubblicazioni.

Questo giornaletto (che si pubblica due volte al mese e non costa che una lira all'anno) è assai ben fatto, e riuscirà senza dubbio una piacevole ed utile lettura per i ragazzi, ai quali esclusivamente è è dedicato.

Le signore mamme sono avvisate.

SOTTO ZERO

Al Tribunale:

— Voi avete colpito questa disgraziata ragazza in modo da pestarle un occhio.

— Che vuole, signor presidente!... è la natura che mi ha favorito. Io ho sempre dato nell' occhio alle donne... senza avvedermene.

—

Un avanzo di galera ha trovato il modo di far fortuna. Giorni sono entra nella bottega di un guantaio e chiede un paio di guanti.

— Che numero porta il signore?

— Oh! — risponde egli con un sorriso espressivo — è molto tempo che non ne porto più!...

—

Ecco un avviso curioso letto nella quarta pagina di un giornale:

« Una cucitrice cerca delle ragazze per... farle cucire! »

Toh! eccoci qui per dar qualche punto anche noi!

Telegrammi Stefani

Del mattino

Londra 25 — Chiusura del Parlamento. Il discorso della Regina dice che Essa decise di sollevare i pari e i deputati dalle loro alte funzioni prima dell' intero compimento dei lavori regolari della sessione, per assicurarsi dei sentimenti del suo popolo riguardo alle importanti proposte relative all' Irlanda.

Soggiunge che il Governo continua felicemente, a mantenere le relazioni le più amichevoli con tutte le Potenze.

Enumera con soddisfazione le leggi votate ed esprime il desiderio che il nuovo parlamento lavori per la pace e il benessere del popolo per la potenza e l'unione dell'impero.

Parigi 25. — Telegrafasi da Vesoul che ieri avvenne una esplosione nella miniera di Lomchamps. Sopra 27 minatori uno solo fu estratto vivo con quindici cadaveri. Temesi che i rimanenti undici, siano morti.

Madrid 25. — Un giornale di Barcellona pubblica una lettera del brigadiere Borbone figlio di Enrico di Borbone dicente che se gli interessi della Catalogna saranno minacciati, monterà a cavallo per difenderli, purchè i valorosi catalani siano disposti a seguirlo.

Parigi 24. — La *Patrie* scrive che il gen. Menabrea si presentò ieri al Principe Vittorio per prendere congedo avanti la sua partenza.

Parigi 25. — Il manifesto del Conte di Parigi protesta in nome del diritto contro la violenza fatta. Constata il suo affetto per la patria di cui giammai trasgredì la legge, e da cui lo si allontana in un momento in cui formò un nuovo legame fra la Francia ed una nazione amica. L' espulsione è la vendetta dei 3 1|2 milioni di suffragi raccolti nelle elezioni del 4 ottobre dello scorso anno. Vuolsi separare dalla Francia il capo della Famiglia che fece l' unità nazionale. La Francia non si ingannerà nè sulla causa, nè sugli autori dei mali di cui soffre.

Riconoscerà che la monarchia tradizionale, col suo principio moderno, colle sue istituzioni, può sola portarvi rimedio, ridurre all' impotenza gli uomini del disordine, assicurare la libertà ed una politica religiosa, rifare la fortuna pubblica. Sola può dare alla nostra società democratica un governo forte, aperto a tutti, superiore ai partiti, la di cui stabilità sarà per l' Europa un pegno di pace duraturo.

Con l' aiuto di Dio, e col concorso degli amici, compirò la mia missione. La repubblica ha paura. Colpendomi mi designa. Ho fiducia nella Francia. Nell'ora decisiva sarò pronto.

Parigi 24. — Alla Camera si procede allo scrutinio sulla relazione della commissione concludente il rigetto della proposta d' abrogazione del decreto 1858 che ristabiliva la nobiltà; mancando il nu-

(Il seguito in quarta pagina)

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Eugenio Guggi

dopo lunga e combattuta malattia, cessava jeri di vivere nella tarda età d'anni 79. Egli servì in qualità di agente la casa Costabili e la sua vita fu un continuo dispiacere una continua disillusione.

Allevò nel sapere cinque figli che gli furono di ajuto in questi ultimi anni di sua vita, e che col lavoro indefesso e con non poche privazioni sulla lasciarono d'intentato pur di alleviare il gran male che lentamente lo andava consumando.

Morì povero lasciando a' suoi superstiti un unica eredità: l'onore.

Possano queste poche parole lenire in gran parte l'ambascia crudele della derelitta famiglia.

Ferrara 26. 6. 86. *Un amico*

...maro legale si ripeterà la votazione sabato.

Gli ambasciatori Wadington e De Courcel sono dimissionari.

Parigi 25. — Il *Journal Officiel* pubblica; Constans è incaricato dell'*interim* della legazione di Francia a Pechino.

Berlino 24. — Ieri al Consiglio federale Boetticher ha fatto in nome dell'Imperatore una caldissima commemorazione del Re di Baviera accentuando i suoi meriti verso la Germania.

Londra 24. — Il Parlamento fu prorogato a domani.

Londra 25. — Il manifesto di Bright agli elettori di Manchester combatte la politica del governo.

Hartington parlò a Rantewst Hill ed espresse la speranza che allorchè la questione irlandese si scioglierà i liberali saranno nuovamente uniti.

Bukarest 24. — La Camera votò con 83 voti contro 3 il progetto autorizzante il governo a stipulare trattati di commercio provvisori valevoli fino al 31 dicembre.

Roma 25 — **Camera dei Deputati.**

Avendo Pantano optato pel collegio di Perugia e Cavallotti per Milano I, si dichiara vacante un seggio nel collegio di Ravenna ed uno in quello di Pavia.

Fatte raccomandazioni da Frola e Delvecchio per la ripresentazione di progetti di legge, si discute la convenzione di navigazione con la Francia.

Tegas fa osservazioni sulle tariffe pei bestiami e domanda se scadendo il trattato di commercio il governo intenda adottare una tariffa autonama.

Robilant dichiara che nelle trattative i negoziatori francesi esclusero la questione sui bestiami, quanto alla seconda domanda non può rispondere.

Di Camporeale domanda se non sarebbe più conveniente sospendere la votazione della convenzione, stante l'opposizione che incontra in Francia.

Robilant risponde che il governo francese volle fare una convenzione seria. Lo stesso negoziatore fu nominato presidente della commissione. Noi adempiamo il nostro dovere, anche se la convenzione fosse respinta dalla Francia. Ci troveremo in una posizione chiara.

Si approva la convenzione che a scrutinio segreto ottiene 211 voti favorevoli e 34 contrari.

Vengono quindi presentate varie relazioni e progetti di legge.

Di Sandonato svolge la sua interrogazione sulla direttissima Roma-Napoli; gli risponde Genala.

Rosano svolge la sua interpellanza sul progetto ferroviario da Capua a Casalnuovo. Gli risponde Genala.

Presentasi un progetto di modificazione alla legge 25 giugno 1882 sulle paludi e terreni paludosi.

Approvansi vari articoli con un emendamento di Buttini appoggiato da Spirito e dopo promesse date dal Ministro a Turbiglio Giorgio di prendere in esame le opere già eseguite e incominciate per ammetterle al concorso dello Stato, Provincie e Comuni.

Si convalidano varie elezioni.

Annunziansi varie interrogazioni.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Giugno 1886.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

24 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Govoni Carlo, falegname, celibe, con Biancoui Lucia, servente nubile.
MORTI — Minori agli anni uno N. 2.

25 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Sarti Maria fu Paziente, ved. Sarti di Ferrara, d'anni 72, donna di casa — Pastorelli Gaetano fu Paolo, coniugato di Ferrara, d'anni 68, giornaliero — Tosini Giuseppe fu Lorenzo di Casumaro, d'anni 68, questuante — Fiori Ermanno fu Domenico, celibe di Francolino, d'anni 65, giornaliero — Bonora Olinto fu Giacomo, coniugato di Ferrara, d'anni 46, vignaiolo — Pinzelli Parisina di Battista Origene di Ferrara, d'anni 2 e mesi 8.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	»	Tem.ª min.ª	16°, 4 c.
Alt. med. mm.	763,49	» mass.ª	27°, 9 c.
Al liv. del mare	765,48	» media	21°, 6 c.
Umidità media .	65, 3	Ven. dom	SW; ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno

26 Giugno — Temp. minima 17,° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Giugno ore 0 min 5 sec. 51.